

La Sicilia 20 Settembre 2007

Arrestati due estortori del clan Cintorino

Ieri a Calatabiano, i militari del Nucleo operativo della compagnia di Giarre, unitamente a quelli della locale stazione, hanno concluso un'importante attività di indagine, avviata solo pochi giorni fa e coordinata dalla Direzione Distrettuale Antimafia e dalla Procura della Repubblica presso il Tribunale di Catania.

L'attività investigativa ha portato all'arresto in flagranza di due persone con l'accusa di tentata estorsione, aggravata dall'appartenenza degli autori a sodalizio criminale di stampo mafioso. I due sono Mariano Spinella, 41 anni di Calatabiano, personaggio ritenuto dai Cc in vista nell'ambito del clan Cintorino di Calatabiano, nonché fratello del più noto Carmelo, attualmente detenuto a Messina e ritenuto uno dei personaggi più influenti del clan dopo il reggente Antonino Cintorino, in carcere a Spoleto per reati di mafia e Giuseppe Nicotra, 26 anni di Calatabiano, anch'egli inserito nel clan e fratello del più noto Sebastiano, secondo il Cc elemento di rilievo nell'ambito dell'organizzazione malavita.

Forti della consolidata e radicata capacità di intimidazione che viene esercitata dal sodalizio criminale, Spinella e Nicotra avevano preso di mira due ignari imprenditori florovivaistici della zona, ai quali si erano presentati chiedendo loro il versamento di una quota annuale di circa 3.000 euro, nonché l'assunzione di personale da loro stessi indicato, oltre al pagamento immediato della somma richiesta.

Ma le mosse dei due, da tempo sospettati di agire per il sostentamento degli interessi del clan, non sono sfuggite ai militari, che da pochi giorni avevano cominciato a seguirne le tracce, anche all'insaputa dei malcapitati imprenditori.

L'attività investigativa condotta in tempi rapidissimi con il coordinamento dell'attività giudiziaria del capoluogo etneo ha permesso di chiudere rapidamente il cerchio attorno ai due, che annoverano numerosi precedenti di polizia per reati contro la persona e il patrimonio. Per loro, dopo le formalità di rito, è stato disposto il trasferimento nel carcere catanese di piazza Lanza.

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS